



La pantomima dei marò prosegue senza vergogna. Se la giustizia in Italia è lenta, quella indiana è al 25mo rinvio sul caso di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. Il 10 febbraio l'India dovrà scoprire le carte formulando le accuse. Qualunque mazzata sia (con o senza pena di morte), per l'Italia e i due servitori dello Stato è una Caporetto. L'errore di fondo è aver ceduto sulla linea del Piave del processo in India. Se i marò vanno alla sbarra a Delhi, la sentenza è già scritta. E se, con un colpo di reni, ci appelliamo all'arbitrato internazionale, rischiamo che i due tornino a casa con i capelli bianchi.

